

Nell'aprile del 1985, il Consiglio regionale approva la Legge regionale n. 17, concernente il regolamento di polizia per la circolazione dei veicoli a motore sul territorio della Regione. Tale norma disciplina la circolazione dei veicoli a motore all'infuori delle strade statali, regionali e comunali carrozzabili, classificate come tali ai sensi di legge, allo scopo di salvaguardare l'equilibrio dell'ambiente naturale: al Corpo Forestale spetta la sorveglianza e l'applicazione delle disposizioni ivi previste.

Nel corso dell'anno il Corpo Forestale Valdostano, in attuazione di un'apposita convenzione siglata con il Corpo Forestale dello Stato (CFS), esegue nel territorio regionale i rilievi necessari alla realizzazione del primo inventario forestale nazionale (IFNI85). La direzione delle attività per la realizzazione dell'inventario è a cura del CFS, con la collaborazione tecnico scientifica dell'Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e per l'Alpicoltura di Trento.

Iniziano inoltre le attività relative alla messa in atto del programma nazionale INDEFO (Indagine sul Deperimento delle Foreste) con lo scopo di fornire un quadro sul deperimento dei boschi per cause ignote.

Nel novembre del 1985, il Consiglio regionale approva la Legge regionale n. 71 per affrontare il tema dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica, predisponendo un capitolo di spesa sul bilancio regionale in favore dei conduttori di aziende

agricole i cui fondi siano stati danneggiati dalla fauna selvatica. In tale ambito, il Corpo Forestale Valdostano effettua i rilievi e la valutazione dei danni, istruendone le pratiche in collaborazione con l'Ufficio regionale competente.

*Dal 1987 il progetto IN.DE.FO. si sviluppa ed evolve assumendo la connotazione di un'indagine campionaria sistematica estensiva, da ripetere annualmente e basata su una rete di aree di saggio permanenti, nelle quali vengono rilevate eventuali alterazioni della chioma quali defogliazione e scolorimento. Il CFVdA effettua, fino al 1997, rilievi annuali su 83 aree di saggio, garantendo un controllo costante dello stato di salute delle popolazioni forestali valdostane. I punti IN.DE.FO. saranno inseriti nel 1991 nell'ambito della rete di rilievo regionali per l'"indagine sullo stato vegetativo delle foreste in Valle d'Aosta e caratterizzazione ecologica e fitosanitaria di stazioni boschive di controllo permanente". Questo tipo di indagine, ripresa nel 2013, prosegue tuttora con cadenza biennale su un totale di 167 punti selezionati dalla rete dei punti IN.DE.FO. e del Reticolo Regionale. Nel 2005 prende avvio l'inventario forestale nazionale e dei serbatoi di carbonio (IFNI): con i dati quantitativi e qualitativi rilevati in campo, che completano le informazioni acquisite mediante l'attività di fotointerpretazione condotta sui circa 300.000 punti della rete inventariale nazionale, è possibile aggiornare le statistiche relative all'estensione dei boschi, alla massa legnosa e alla quantità di carbonio immagazzinato, dato particolarmente rilevante ai fini del raggiungimento degli obiettivi di emissioni di CO2 e degli impegni sulla riduzione fissati dal protocollo di Kyoto. In pratica, si tratta di un inventario multifase in cui la stima dell'estensione delle varie categorie e sottocategorie inventariali e forestali si basa su una prima fase di fotointerpretazione a video, una seconda fase di osservazione sul campo di alcuni caratteri qualitativi su un sottocampione di punti ed infine una terza fase, realizzata sul campo su un ulteriore sottocampione di punti, in cui vengono condotte le misure relative agli attributi quantitativi dei soprassuoli. Analogamente al primo inventario, l'INFC viene gestito a livello nazionale dal personale del CFVdA dello Stato, che coordina e finanzia il progetto, mentre su tutto il territorio regionale i rilievi in bosco vengono svolti dagli agenti del CFVdA.*

▼ Controllo ai sensi della L.R. 17-1985

